

Il Sindacato Libersind Conf.sal informa

Rassegna stampa sulla Rai e attività sindacale Articoli già pubblicati nel Web - Per uso personale

FONTE:

Rai, sindacati: vertici e istituzioni rispettino i lavoratori

Per le OO.SS. manca un progetto per il servizio pubblico

Roma, 8 feb. (askanews) - "A febbraio inoltrato non si ha ancora chiarezza sui conti dell'anno 2016, nè sul testo di rinnovo della concessione di servizio pubblico radiotelevisivo.

Due presupposti sui quali i sindacati avevano chiesto unitariamente un confronto sia con la Commissione Parlamentare di vigilanza e indirizzo per i servizi radiotelevisivi, sia col Ministero dello Sviluppo Economico che, proprio in queste settimane, dovrebbe trasmettere il testo di concessione e convenzione alla Commissione Parlamentare per poi procedere alla sua promulgazione. Questa sottovalutazione del valore del servizio pubblico, delle parti sociali e del lavoro, da ultimo, si riproduce - affermano in una nota congiunta Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil, Ugl-Telecomunicazioni, Snater e **Libersind-ConFsal** - nelle affermazioni del Direttore Generale, il quale recentemente, non ha ribattuto alle dichiarazioni del critico Aldo Grasso, che nell'ambito di un convegno ha detto che 'la Rai non è all'altezza di fare un sacco di cose. E non per un problema editoriale, ma per un problema industriale'".

Secondo i sindacati "nulla si dice su scelte editoriali discutibili, debolezza evidente dell'informazione davanti alla pressione continua della politica, comportamenti di direttori e dirigenti ai quali non viene chiesto conto delle loro 'debolezze', pervasività di conduttori, impresari e accoliti che continuano indisturbati a trarre vantaggi economici milionari dalla Rai. Né parole sono spese sull'insieme di questi atti e comportamenti che stanno mettendo ulteriormente in discussione la credibilità e la tenuta industriale dell'azienda, già minata da anni di provvedimenti e scelte gestionali che l'hanno indebolita nella sua autonomia, capacità editoriale e produttiva".

"Il sindacato - conclude la nota - pretende rispetto per il lavoro di chi la Rai, nonostante tutto, l'ha tenuta in piedi in questi anni bui. Lavoratori che non vedono rinnovato il Contratto Nazionale da tre anni, né accetta alcuna forma di svalutazione delle professionalità creative e produttive interne. Sappiamo che le prossime

settimane saranno determinanti per l'azienda ed i suoi lavoratori. Per questo motivo, nei prossimi giorni, le segreterie nazionali delle scriventi Organizzazioni sindacali, in accordo con gli organismi unitari, si faranno promotrici di iniziative pubbliche dirette a sottolineare i rischi di quanto sta avvenendo. Le istituzioni ed i vertici aziendali dovranno tener conto di quanto si sta denunciando in ordine alla mancanza assoluta di un progetto per il servizio pubblico radiotelevisivo, per il sistema radiotelevisivo e quello dell'editoria nel suo complesso".

Fisco, da canone Rai 2,1 mld in 2016, extraggettito 500 mln

Orlandi: "Operazione canone in bolletta ha funzionato"

Roma, 9 feb. (askanews) - Nel 2016 dal canone Rai sono stati riscossi circa 2,1 miliardi e il gettito aggiuntivo è stato di circa 500 milioni. Sono i dati forniti dall'Agenzia delle Entrate in occasione di una conferenza stampa al Tesoro per illustrare i risultati dello scorso anno. Nel 2016, viene ricordato, è stata introdotta la reateizzazione in 10 mesi.

"A distanza di un anno - ha commentato il direttore dell'Agenzia Rossella Orlandi - posso affermare che l'operazione 'canone in bolletta' ha funzionato, addirittura meglio del previsto: grazie alla nuova modalità di riscossione, sono stati infatti incassati circa 2,1 miliardi di euro, con un extraggettito, rispetto agli anni precedenti, di circa 500 milioni, nonostante l'importo del canone sia sceso da 113,50 a 100 euro annui".

"Grazie agli ottimi risultati raggiunti, che hanno ridotto la stima di evasione del canone dal 30% al 4%, quest'anno - ha detto - il canone tv scenderà ancora, passando da 100 a 90 euro. Questi dati evidenziano in maniera tangibile, se ancora ce ne fosse bisogno, che quando tutti pagano le tasse, la comunità intera ne trae beneficio, in fede al principio 'pagare tutti, pagare meno'".

<http://www.libersind.it/libersind/>

COMUNICATO CONTRATTUALE

Mercoledì 1 febbraio 2017, presso l'unione industriali di Roma, le OO.SS. della RAI incontreranno la controparte aziendale per la ripresa delle trattative di rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Il **LIBERSIND CONF.SAL** auspica che il tavolo di trattativa possa registrare finalmente una concreta accelerazione del confronto e che, una volta terminati i lavori delle commissioni contrattuali avviate sui vari temi che compongono la piattaforma rivendicativa, si possa giungere ad una conclusione condivisibile in tempi rapidi, anche considerando il periodo già trascorso senza il rinnovo del contratto.

Percorso di novazione contrattuale a parte, che si svilupperà quindi nei tempi e nei modi opportuni, il LIBERSIND CONF.SAL chiede alla RAI di rendere immediatamente noto il dato sull'avvenuto raggiungimento del M.O.L. (margine operativo lordo) e di prevedere quindi l'erogazione del Premio di Risultato 2016 sulle competenze di aprile 2017 come previsto dal contratto oggi ancora in vigore.

La nostra richiesta è fondata e pertinente stante le notizie certe e innegabili sullo straordinario introito economico nelle casse aziendali da ascriversi al bilancio consolidato 2016, derivante dal nuovo meccanismo della raccolta del canone TV attraverso la bolletta dell'energia elettrica che prevede il ristorno a favore

della RAI del 66% dell'eccedenze rispetto alla precedente raccolta canone, registrate a seguito del massiccio recupero dell'evasione dal pagamento dell'imposta.

Su questo specifico punto il LIBERSIND CONF.SAL impegna l'azienda a dare tempestiva risposta alla richiesta di erogazione del P.d.R. nella forma prevista dalla legge, che prevede il ricorso alla tassazione agevolata per azienda e lavoratori.

Roma 30 gennaio 2017

Rai, Libersind-Confsal replica al quotidiano "Libero"

Il sindacato autonomo a difesa dei dirigenti interni

Roma, 8 feb. (askanews) - "Prendiamo atto con raccapriccio di quanto scritto sulle pagine del quotidiano 'Libero' di ieri 7 febbraio 2017 dove, con l'articolo intitolato 'Non sparate sulla Rai che assume la Gabbanelli', il giornalista Francesco Specchia fa ricorso ad una serie di aggettivi a dir poco denigratori e certamente offensivi per definire le qualità professionali dei dirigenti interni della Rai.

Atteso che gettare fango sull'azienda radiotelevisiva pubblica è sempre stato uno sport molto in voga tra i giornalisti della carta stampata, poveri di argomenti ed in cerca di qualche lettore in più, la generalizzazione operata da Specchia in merito ai dirigenti interni della Rai non è corretta e non è accettabile e noi di **Libersind Conf.sal** - afferma il segretario generale dell'organizzazione, Giuseppe Sugamele - quale sindacato autonomo della Rai che rappresentiamo sindacalmente i dipendenti non dirigenti, ci sentiamo comunque in dovere di essere in questo caso solidali con quei tanti manager interni che possono vantare grande professionalità e innegabili capacità gestionali e semmai dovessero esserci dirigenti riconducibili agli aggettivi elencati dal giornalista di Libero, questi saranno senz'altro ascrivibili - conclude il sindacalista - alle 'scorie' imposte negli anni all'azienda Rai dai governi di turno".

Rai: AdRai, da Libero attacchi infamanti, ci tuteleremo

(ANSA) - ROMA, 7 FEB - "Nell'articolo intitolato "non sparate sulla Rai che assume la Gabanelli", pubblicato su Libero in data odierna, a firma Francesco Specchia, in un contesto notiziale complessivamente disdicevole per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, sono in particolare contenute affermazioni specifiche gravemente lesive dell'onore, della reputazione, dell'immagine e dell'identità personale dei dirigenti di essa, che vengono indistintamente qualificati con epiteti connotati da gratuita volgarità e becera apoditticità". E' quanto si legge in una nota dell'Associazione dei dirigenti Rai.

Nell'articolo si parla della "plethora di incompetenti, di raccomandati, di cazzoni, di inutili idioti e di idioti volenterosi (la razza peggiore), di cani e porci che da anni ha allegramente affollato la categoria dei dirigenti Rai: tutti sempre a tempo indeterminato e sempre, di fatto, inamovibili".

"L'Adrai - prosegue la nota -, il cui consiglio direttivo è stato di recente rinnovato, non intende tollerare simili comportamenti pregiudizievoli ed infamanti nei confronti dei dirigenti stessi, dei quali rappresenta collettivamente gli interessi e le istanze, tenuto altresì conto che la lesione già perpetrata a danno di essi, oltre ai profili individuali, si traduce in rilevante complessivo nocumento alla concessionaria medesima ed a

tutti coloro che con professionalità e correttezza si impegnano ogni giorno per garantire la qualità e l'indipendenza del Servizio Pubblico Radiotelevisivo.

L'Associazione, pertanto, assumerà le opportune iniziative di tutela nelle sedi competenti". (ANSA).

Rai: sindacati, vertici e istituzioni rispettino lavoratori e coinvolgimento delle parti sociali

(ilVelino/AGV NEWS) Roma, 08 FEB - A febbraio inoltrato non si ha ancora chiarezza sui conti dell'anno 2016 né sul testo di rinnovo della concessione di servizio pubblico radiotelevisivo. Due presupposti - si legge in una nota dei sindacati Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil, Ugl - Telecomunicazioni, Snater, **Libersind-Confsal** - sui quali i sindacati avevano chiesto unitariamente un confronto sia con la Commissione Parlamentare di vigilanza e indirizzo per i servizi radiotelevisivi, sia col Ministero dello Sviluppo Economico che, proprio in queste settimane, dovrebbe trasmettere il testo di concessione e convenzione alla Commissione Parlamentare per poi procedere alla sua promulgazione. Questa sottovalutazione del valore del servizio pubblico, delle parti sociali e del lavoro, da ultimo, si riproduce nelle affermazioni del Direttore Generale, il quale recentemente, non ha ribattuto alle affermazioni del critico Aldo Grasso, che nell'ambito di un convegno ha affermato che "La Rai non è all'altezza di fare un sacco di cose. E non per un problema editoriale, ma per un problema industriale. C'è la retorica sulle grandi professionalità interne alla Rai che vengono poco sfruttate [...] Ma quando vedi un programma Rai girato bene, montato bene, con i giusti tempi, una bella scenografia, ottime luci, un racconto che scorre: ecco, quello di solito è un programma realizzato all'esterno [...] Quando sento parlare delle sedi regionali [...] mi chiedo se le risorse vanno per mantenere questo apparato nato in anni passati, che non ha più senso." (com/glv)

RAI: SINDACATI, MANCA CHIAREZZA SU CONTI 2016 E RINNOVO CONCESSIONE

Credibilità e la tenuta industriale dell'azienda "minate da anni di provvedimenti sconsiderati "

Roma, 7 feb. (AdnKronos) - "A febbraio inoltrato non si ha ancora chiarezza sui conti dell'anno 2016 né sul testo di rinnovo della concessione di servizio pubblico radiotelevisivo". Lo sottolineano, in una nota unitaria Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil, Ugl - Telecomunicazioni, Snater e **Libersind-Confsal**, definendo conti e rinnovo della concessione "due presupposti sui quali i sindacati avevano chiesto unitariamente un confronto sia con la Commissione Parlamentare di vigilanza e indirizzo per i servizi radiotelevisivi, sia col Ministero dello Sviluppo Economico che, proprio in queste settimane, dovrebbe trasmettere il testo di concessione e convenzione alla Commissione Parlamentare per poi procedere alla sua promulgazione".

Secondo i sindacati "nulla si dice" su "scelte editoriali discutibili, debolezza evidente dell'informazione davanti alla pressione continua della politica, comportamenti di direttori e dirigenti ai quali non viene chiesto conto dei loro fallimenti e 'debolezze', pervasività di conduttori, impresari e accoliti che continuano indisturbati a trarre vantaggi economici milionari dalla Rai".

"Né - proseguono i sindacati - parole sono spese sull'insieme di questi atti e comportamenti che stanno mettendo ulteriormente in discussione la credibilità e la tenuta industriale dell'azienda, già minate da anni di provvedimenti sconsiderati e scelte gestionali che l'hanno indebolita nella sua autonomia, capacità editoriale e produttiva. Inoltre Rai Way, società del Gruppo Rai, è collocata in borsa dal 2014 e per questo rischia di subire gli effetti di dichiarazioni negative dei propri vertici".

"Il sindacato pretende rispetto per il lavoro di chi la Rai, nonostante tutto, l'ha tenuta in piedi in questi anni bui.

Lavoratori che non vedono rinnovato il Contratto Nazionale da tre anni, né accetta alcuna forma di svalutazione delle professionalità creative e produttive interne alla Rai. Professionalità che recentemente si sono distinte, ad esempio, per il conseguimento della 'Guirlande d'honneur 2016' assegnata all'opera 'Gino Bartali il campione e l'eroe', qualificatasi prima nella sezione documentari sui grandi campioni, prodotta da Rai 2 e interamente realizzata da personale dipendente Rai".

"Sappiamo che le prossime settimane saranno determinanti per la Rai ed i suoi lavoratori. Per questo motivo, nei prossimi giorni, le segreterie nazionali di Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil, Ugl - Telecomunicazioni, Snater e **Libersind-Confsal**, in accordo con gli organismi unitari, si faranno promotrici - annunciano i sindacati – di iniziative pubbliche dirette a sottolineare i rischi di quanto sta avvenendo".

"Le istituzioni ed i vertici aziendali dovranno tener conto di quanto si sta denunciando in ordine alla mancanza assoluta di un progetto per il servizio pubblico radiotelevisivo, per il sistema radiotelevisivo e quello dell'editoria nel suo complesso", concludono i sindacati.